

il **nuovo** concorso
a cattedra

COMPRENDE
ESTENSIONI
ONLINE

Volume unico per la Scuola dell'**Infanzia** e **Primaria**

Manuale per la **preparazione al concorso**
e per l'**esercizio della professione**

- Psicologia dell'apprendimento e dell'età evolutiva
- Evoluzione e funzionamento delle istituzioni scolastiche
- Ordinamento, Indicazioni Nazionali e continuità educativa
- Competenze pedagogiche e pratiche didattiche
- Esempi di Unità di Apprendimento e attività d'aula

a cura di **Valeria Crisafulli**



Accedi ai servizi riservati



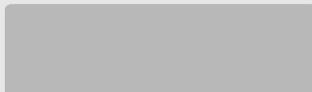
COLLEGATI AL SITO
EDISES.IT

ACCEDI AL
MATERIALE DIDATTICO

SEGUI LE
ISTRUZIONI

Utilizza il codice personale contenuto nel riquadro per registrarti al sito **edises.it** e accedere ai **servizi e contenuti riservati**.

Scopri il tuo **codice personale** grattando delicatamente la superficie



Il volume NON può essere venduto, né restituito, se il codice personale risulta visibile.

L'**accesso ai servizi riservati** ha la durata di **un anno** dall'attivazione del codice e viene garantito esclusivamente sulle edizioni in corso.

Per attivare i **servizi riservati**, collegati al sito **edises.it** e segui queste semplici istruzioni

Se sei registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- inserisci email e password
- inserisci le ultime 4 cifre del codice ISBN, riportato in basso a destra sul retro di copertina
- inserisci il tuo **codice personale** per essere reindirizzato automaticamente all'area riservata

Se non sei già registrato al sito

- clicca su *Accedi al materiale didattico*
- registrati al sito o autenticali tramite facebook
- attendi l'email di conferma per perfezionare la registrazione
- torna sul sito **edises.it** e segui la procedura già descritta per *utenti registrati*

il **nuovo** concorso
a cattedra

Volume unico per la scuola dell'**Infanzia** e **Primaria**

Manuale per la **preparazione al concorso**
e per l'**esercizio della professione**

- **Psicologia dell'apprendimento** e dell'età evolutiva
- Evoluzione e funzionamento delle **istituzioni scolastiche**
- Ordinamento, **Indicazioni Nazionali** e **continuità** educativa
- Competenze **pedagogiche** e pratiche **didattiche**
- Esempi di **Unità di Apprendimento** e attività d'aula

a cura di **Valeria Crisafulli**



Il nuovo Concorso a Cattedra – Volume unico per la scuola dell’infanzia e la primaria - II Edizione
Copyright © 2016, 2012, EdiSES S.r.l. – Napoli

9 8 7 6 5 4 3 2 1 0
2020 2019 2018 2017 2016

Le cifre sulla destra indicano il numero e l’anno dell’ultima ristampa effettuata

*A norma di legge è vietata la riproduzione, anche parziale,
del presente volume o di parte di esso con qualsiasi mezzo.*

L’Editore

A cura di:

Valeria Crisafulli

Con contributi di:

Giuseppe Campana, Emiliano Barbuto, Luigi Grimaldi, Karin Guccione, Donata Lorenzetti
Nicola Molteni, Giuseppe Mariani, Anna Maria Schiano, Marinella Tosco

Per le *unità di apprendimento* si ringrazia:

il **CE.RI.PE.**, Accademia per la Formazione accreditata dal M.I.U.R.,
per la gentile concessione dei materiali tratti anche dalla piattaforma e-learning

Progetto grafico e fotocomposizione: ProMedia Studio di A. Leano - Napoli

Grafica di copertina:  curvilinee

Redazione: EdiSES - Napoli

Stampato presso Petrucci s.r.l. - Via Venturelli, 7/b - Città di Castello (PG)

Per conto della EdiSES – Piazza Dante, 89 – Napoli

ISBN 978 88 6584 595 0

www.edises.it
info@edises.it

I curatori, l’editore e tutti coloro in qualche modo coinvolti nella preparazione o pubblicazione di quest’opera hanno posto il massimo impegno per garantire che le informazioni ivi contenute siano corrette, compatibilmente con le conoscenze disponibili al momento della stampa; essi, tuttavia, non possono essere ritenuti responsabili dei risultati dell’utilizzo di tali informazioni e restano a disposizione per integrare la citazione delle fonti, qualora incompleta o imprecisa.

Realizzare un libro è un’operazione complessa e nonostante la cura e l’attenzione poste dagli autori e da tutti gli addetti coinvolti nella lavorazione dei testi, l’esperienza ci insegna che è praticamente impossibile pubblicare un volume privo di imprecisioni. Saremo grati ai lettori che vorranno inviarci le loro segnalazioni e/o suggerimenti migliorativi all’indirizzo *redazione@edises.it*

Sommario

Premessa	La professionalità docente tra sfide, competenze e conoscenze	1
----------	---	---

Parte Prima

Bambini, contesti di sviluppo e problematiche educative e didattiche

Capitolo 1	Contesti e opportunità di sviluppo	5
Capitolo 2	Lo sviluppo corporeo del bambino	30
Capitolo 3	Elementi di igiene, salute e sicurezza scolastica	42
Capitolo 4	La psicologia cognitiva e la psicologia dell'età evolutiva	71
Capitolo 5	Verso una scuola inclusiva al servizio dei bisogni educativi speciali	149

Parte Seconda

Assetto ordinamentale: il sistema d'istruzione in Italia e la politica europea comune

SEZIONE I Assetto ordinamentale comune

Capitolo 6	Scuola ed educazione nella Costituzione e nella legislazione italiana	207
Capitolo 7	Breve storia della scuola italiana	277
Capitolo 8	I diritti dei bambini e delle bambine nelle Carte internazionali	290

SEZIONE II La scuola d'infanzia

Capitolo 9	Dalle prime istituzioni educative rivolte alla prima infanzia agli Orientamenti del '58	304
Capitolo 10	Gli Orientamenti per l'attività educativa della scuola materna del 1958	315
Capitolo 11	Nascita della scuola materna statale con gli <i>Orientamenti dell'attività educativa</i> del '69	324
Capitolo 12	La nascita della scuola dell'infanzia con gli Orientamenti del '91, come luogo di convivenza democratica, di incontro, di solidarietà tra le famiglie	336
Capitolo 13	Evoluzione normativa e socio-storica, finalità educative, identità culturale e pedagogica della scuola dell'infanzia fino alle Indicazioni del 2012	352
Capitolo 14	Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia: scuole statali e scuole paritarie	377



Capitolo 15	Una scuola dell'infanzia proiettata verso l'Europa	385
Capitolo 16	Finalità educative, dimensioni dello sviluppo, sistemi simbolico-culturali e campi di esperienza	393

SEZIONE III Ordinamenti per la scuola primaria

Capitolo 17	La scuola elementare dei Programmi.....	424
Capitolo 18	La scuola primaria oggi: le nuove Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione	476

Parte Terza Teorie educative e pratiche didattiche

Capitolo 19	Dalla pedagogia alle scienze dell'educazione e oltre.....	539
Capitolo 20	Approccio relazionale e relazione educativa	573
Capitolo 21	Didattica, pratiche, metodi e tecniche di insegnamento.....	601
Capitolo 22	L'insegnamento della lingua inglese.....	631

Parte Quarta Esempi di Unità di Apprendimento

Introduzione	Progettare per competenze	667
---------------------	---------------------------------	-----

SEZIONE I Attività nella scuola dell'infanzia

Unità di Apprendimento 1	Accoglienza: Benvenuti.....	669
Unità di Apprendimento 2	Con le mani e con i piedi.....	676
Unità di Apprendimento 3	Conosci l'acqua?.....	683
Unità di Apprendimento 4	La stanza della lettura	
Unità di Apprendimento 5	La natura sta bene dov'è.....	

SEZIONE II Attività nella scuola primaria

Unità di Apprendimento 1	Esploriamo la città	690
Unità di Apprendimento 2	Il fantasma cosciente.....	699
Unità di Apprendimento 3	Impariamo a indagare.....	705
Unità di Apprendimento 4	La costruzione dell'interculturalità.....	
Unità di Apprendimento 5	Ti ricordi l'anno scorso?.....	

Finalità e struttura dell'opera

Rivolto ai candidati al Concorso a Cattedre nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria, questo manuale è stato pensato come itinerario unitario di formazione, per trasmettere una preparazione professionale fondata sulla conoscenza ragionata del sistema scolastico e delle regole della scuola pubblica nelle relazioni con gli allievi, con le loro famiglie, con il territorio.

La figura dell'insegnante, per la cui formazione vogliamo lavorare, è di alto profilo culturale: è consapevole del fondamento costituzionale dei valori dell'educazione e dell'istruzione ed ha una visione completa dell'intero sistema dell'istruzione, pur con la necessaria specializzazione nei profili del docente di scuola dell'infanzia, di scuola primaria e di scuola secondaria. Per questa ragione abbiamo scelto una trattazione ampia, in grado di fornire al futuro insegnante una cultura di sistema: la ricerca delle fonti normative e la contestualizzazione storica delle innovazioni e delle riforme hanno il fine di fondare, in ogni passaggio operativo, le ragioni del "fare" del docente e dell'istituto.

Il testo è suddiviso in quattro macro-aree:

- contesti di sviluppo e sfide educative
- assetto ordinamentale dell'insegnamento
- competenze psico-pedagogiche e didattiche
- abilità nella progettazione e conduzione di lezioni efficaci con esempi di Unità di Apprendimento

Ai **contesti di sviluppo** e alle **problematiche educative e didattiche** sono dedicati i primi cinque capitoli del volume che partono dall'analisi della condizione infantile nella vita familiare e sociale, per poi individuare le funzioni e le responsabilità educative di scuola, famiglia ed agenzie extrascolastiche e delineare le basi di un positivo rapporto di collaborazione. Vengono affrontate anche le principali sfide educative correlate ai contesti di sviluppo: dall'inserimento degli alunni stranieri all'interculturalità nell'ottica del riconoscimento e della **valorizzazione delle differenze**. Vengono fornite nozioni essenziali su **sviluppo corporeo, igiene, salute e sicurezza scolastica**, per poi introdurre i temi dei **bisogni educativi speciali** e dell'**inclusione**.

La seconda parte è dedicata all'**assetto ordinamentale della scuola**: partendo dalle tutele costituzionali, viene presentato un breve excursus storico della scuola in Italia.

L'evoluzione dei programmi della scuola, la gestione delle emergenze educative, le riforme, tentate e/o realizzate, sono percorsi ciclicamente emergenti, nei quali i cambiamenti si intrecciano con quelli nell'educazione e nella scuola. Abbiamo allargato il campo alla dimensione europea ed internazionale in rapporto al diritto dei bambini, al benessere e al rispetto dei diritti dell'infanzia.

Dopo il quadro ordinamentale comune, ci si sofferma sugli **ordinamenti della scuola dell'infanzia** e della **scuola primaria**.

Viene ripercorsa l'evoluzione delle **istituzioni educative dedicate all'infanzia** dalla nascita della scuola materna, allora così denominata, per poi delinearne finalità, ordinamenti e obiettivi. Le Indicazioni nazionali, che dal 2004 hanno sostituito i Programmi, sono state analizzate nelle loro formulazioni come nei loro passaggi: dal 2004 al 2007, fino alla versione definitiva del 2012, accennando alle prospettive aperte da *“la Buona Scuola”*.

L'**evoluzione della scuola primaria** viene documentata attraverso le tappe dei Programmi di insegnamento che si sono succeduti, con particolare riguardo alla loro ispirazione educativa e all'organizzazione che la scuola elementare ha consolidato attraverso le varie riforme intervenute nel tempo fino a divenire scuola primaria. Anche in questo caso, si analizza il percorso che ha portato dalle Indicazioni nazionali del 2004 a quelle del 2012 e si dà ragione delle mutazioni ordinamentali intervenute nell'ultimo decennio, per concludere con la descrizione dell'assetto attuale.

La terza parte è dedicata all'approfondimento delle **competenze psico-pedagogiche dei docenti** e alla corretta impostazione della relazione educativa.

Sono presentati i **principali modelli di apprendimento** e il loro impiego nella **progettazione didattica** e nella **valutazione degli apprendimenti**: le conoscenze in materia di apprendimento sono, infatti, la base su cui costruire e pianificare l'attività d'aula e la loro conoscenza rappresenta, dunque, un imprescindibile prerequisito per qualsiasi insegnante che aspiri a condurre una lezione efficace. Partendo dal tema della **multidisciplinarietà**, si esaminano nel dettaglio i **diversi modi di “fare lezione”** – dalla lezione frontale a quella partecipata – e i diversi metodi, grazie anche all'apporto delle nuove tecnologie. Vengono esaminati i presupposti dell'**apprendimento collaborativo e cooperativo**, le relative teorie di riferimento e si chiarisce in che modo stabilire quell'**“interdipendenza positiva”** che costituisce un elemento essenziale dell'apprendimento cooperativo al fine di favorire lo sviluppo dell'insieme delle competenze disciplinari, delle abilità e competenze personali e relazionali che l'insegnamento deve garantire.

Per dare una connotazione funzionale al volume e orientare i candidati nella predisposizione di attività d'aula, abbiamo infine fornito concrete soluzioni operative. L'ultima parte del testo è infatti incentrata sulla **pratica dell'attività didattica**, cui ampia rilevanza verrà data nelle selezioni del concorso, e contiene esempi di **Unità di Apprendimento** e di organizzazione di attività di classe finalizzate alla **progettazione** e **conduzione** di lezioni efficaci per scuola dell'infanzia e scuola primaria.

Gli Autori

Come usare questo manuale: guida allo studio

L'ampiezza della trattazione, l'articolazione dei contenuti, i continui collegamenti fra le parti, gli approfondimenti pedagogici e didattici nonché i numerosi esempi di attività e Unità di Apprendimento, fanno di questo lavoro un manuale per la professione e non semplicemente per il superamento del concorso.

D'altro canto, per orientare lo studio e la preparazione alle prove concorsuali, sono stati previsti diversi apparati didattici. In particolare:

- un **indice sistematico** estremamente dettagliato consente al lettore di orientare il proprio studio verso obiettivi formativi personalizzati;
- le **sintesi** poste al termine di ciascun capitolo aiutano a focalizzare i temi principali (e corrispondono ad un livello di conoscenza di base);
- i **capitoli** trattano in modo esaustivo le tematiche (e corrispondono ad un livello di preparazione intermedio);
- gli **approfondimenti** consentono di avere una visione ampia, articolata e critica degli argomenti d'esame (e corrispondono ad un livello di preparazione elevato);
- le **domande di verifica**, poste al termine delle sezioni, rappresentano un momento di autovalutazione e favoriscono l'assimilazione dei concetti;
- le **estensioni web** comprendono ulteriori materiali didattici, ma anche approfondimenti e risorse di studio.

Per la sua impostazione, questo manuale si presta ad essere utilizzato in modo diverso a seconda del livello di preparazione iniziale. Per chi parte da un livello di base, si consiglia di:

- iniziare la lettura cominciando dalle *sintesi* di fine capitolo;
- passare successivamente alla lettura dei *capitoli*;
- verificare l'apprendimento mediante le *domande a risposta multipla*;
- ampliare lo studio con la lettura degli *approfondimenti*.

Questo lavoro, ricco, complesso, denso di rinvii normativi e spunti operativi per l'attività dei futuri insegnanti, tratta materie in continua evoluzione.

Ulteriori **materiali didattici** e **approfondimenti** sono disponibili nell'area riservata a cui si accede mediante la registrazione al sito *edises.it* secondo la procedura indicata nel frontespizio del volume.

Altri aggiornamenti sulle procedure concorsuali saranno disponibili sui nostri profili social

Facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su  (Facebook) per ricevere gli aggiornamenti

www.concorsoacattedra.it

Indice

PREMESSA La professionalità docente tra sfide, competenze e conoscenze

Parte Prima

Bambini, contesti di sviluppo e problematiche educative e didattiche

Capitolo 1 - Contesti e opportunità di sviluppo

1.1	Bambini, famiglie, scuola.....	5
1.1.1	I bambini	5
1.1.2	Le famiglie	6
1.1.3	La scuola	6
1.2	Ulteriori spunti di riflessione sulla condizione infantile nella vita familiare e sociale contemporanea	7
1.2.1	Storicizzazione del concetto di famiglia	7
1.2.2	Il contesto familiare come primo ambiente di vita, di educazione e di apprendimento del bambino.....	8
1.2.3	Aspetti distintivi della contemporaneità: disgregazione della famiglia nucleare.....	9
1.2.4	La famiglia contemporanea tra liquidità e mobilità territoriale	9
1.3	Funzione e responsabilità educative della scuola nella società contemporanea	12
1.4	Ambienti familiari per la costruzione di un positivo rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia e agenzie educative extrascolastiche	13
1.5	L'inserimento degli alunni stranieri e il plurilinguismo	14
1.6	Le identità culturali.....	16
1.7	Inclusività, interculturalità, riconoscimento e valorizzazione delle differenze.....	20
1.8	La professionalità docente nella scuola dell'infanzia	23
1.8.1	Continuità verticale e orizzontale, educativa e didattica	23
1.8.2	Continuità con l'esterno.....	24
1.8.3	Continuità all'interno della scuola dell'infanzia.....	24
1.8.4	Continuità e scuola primaria	25
	<i>In sintesi</i>	28

Capitolo 2 - Lo sviluppo corporeo del bambino

2.1	Lo sviluppo fisico del bambino	30
2.1.1	Il sistema nervoso	30
2.2	Tappe e stadi dello sviluppo del bambino	32
2.2.1	Lo stadio neonatale.....	32
2.2.2	Il primo anno di vita: lo stadio dell'infanzia	37
2.2.3	Dal primo al terzo anno di vita: lo stadio dei primi passi	38
2.2.4	Lo stadio dell'età prescolare	38
2.2.5	Lo stadio dell'età scolare	39
2.3	Atipie dello sviluppo corporeo.....	39
	<i>In sintesi</i>	41

Capitolo 3 - Elementi di igiene, salute e sicurezza scolastica

3.1	Introduzione: la promozione e la tutela della salute a scuola.....	42
3.2	Igiene scolastica.....	42
3.2.1	Requisiti strutturali e funzionali degli ambienti educativi	42
3.2.2	Responsabilità e compiti dell'insegnante nella tutela e cura dell'ambiente scolastico	56
3.3	Percorsi di educazione alla cura dell'ambiente scolastico.....	56
3.3.1	Norme igieniche di routine per un sano sviluppo psico-fisico del bambino	57
3.3.2	Norme igieniche durante i pasti e indicazioni per una corretta educazione alimentare.....	58
3.3.3	Un'adeguata attività motoria	59
3.3.4	Un'adeguata ripartizione delle ore di sonno e di veglia	60
3.4	Le patologie infantili e gli interventi di cura e prevenzione.....	60
3.4.1	Le patologie più diffuse nella prima e seconda infanzia ed i loro sintomi	60
3.4.2	Come intervenire in presenza o per la prevenzione di patologie infantili diffuse	61
3.4.3	Principi di epidemiologia e misure di controllo e prevenzione	62
3.4.4	La sintomatologia delle principali malattie infettive dell'infanzia	64
3.4.5	Le infestazioni: pediculosi e scabbia.....	67
3.5	Patologie che rientrano nella sfera dei bisogni educativi speciali	69
	<i>In sintesi</i>	70

Capitolo 4 - La psicologia cognitiva e la psicologia dell'età evolutiva

4.1	La psicologia: le origini.....	71
4.2	Dalla nascita della psicologia empirica alla nascita della psicologia sperimentale	71
4.3	Psicoanalisi e psicologia umanistica.....	78
4.4	La psicologia come sapere scientifico e autonomo.....	79
4.4.1	Le discipline psicologiche	79
4.4.2	I metodi di ricerca della psicologia.....	81
4.5	Gli studi sulla mente	83
4.6	Le neuroscienze e le basi biologiche della mente	86
4.7	I processi cognitivi di base: percezione, attenzione, memoria.....	86
4.8	I processi cognitivi complessi	97
4.8.1	L'intelligenza.....	97
4.8.2	Teorie sull'intelligenza.....	98

4.8.3	Alcuni strumenti di “misurazione” dell’intelligenza.....	102
4.9	Dalla psicologia dell’età evolutiva alla psicologia dello sviluppo	103
4.10	Gli studi sulla personalità	106
4.10.1	Le teorie tipologiche.....	107
4.10.2	Le teorie psicoanalitiche.....	108
4.10.3	La prospettiva comportamentista.....	109
4.10.4	La prospettiva biologica.....	110
4.11	Il monitoraggio delle fasi di sviluppo e l’importanza del gioco.....	111
4.12	Sviluppo motorio e sviluppo cognitivo	114
4.13	Sviluppo affettivo e sociale.....	118
4.14	Lo sviluppo del linguaggio	121
4.15	Natura e funzione delle emozioni.....	124
4.16	Lo sviluppo morale	128
4.17	Sviluppo e apprendimento.....	129
4.18	Il ruolo del contesto familiare e dei contesti di socializzazione nel processo di sviluppo tipico e atipico.....	132
4.18.1	La famiglia.....	133
4.18.2	Il contesto sociale.....	136
4.18.3	La scuola.....	136
4.18.4	La collaborazione scuola-famiglia.....	137
4.19	Patologie di origine genetica, organica o ambientale	139
	In sintesi.....	142

Capitolo 5 - Verso una scuola inclusiva al servizio dei bisogni educativi speciali

5.1	Sviluppo, ambiente e disabilità	149
5.1.1	Un quadro storico dei provvedimenti normativi volti all’integrazione degli alunni con disabilità	149
5.1.2	La rivoluzione culturale dell’ICF nella ridefinizione del concetto di “disabilità”	153
5.1.3	Competenze professionali e strumenti volti a favorire l’integrazione degli alunni con disabilità	155
5.2	Il modello di scuola inclusivo.....	157
5.2.1	Il dibattito culturale che ha condotto alla definizione di “Bisogni Educativi Speciali”	157
5.2.2	Proclamazione dei diritti del bambino e valorizzazione delle diversità e della convivenza democratica nella Dichiarazione di Salamanca	163
5.2.3	I disturbi specifici di apprendimento (DSA) introdotti con la legge 170 del 2010.....	165
5.2.4	Procedure organizzative nella gestione dei casi di Disturbi Specifici di Apprendimento	167
5.2.5	Le “buone pratiche didattiche” per tutti finalizzate alla prevenzione, all’individuazione e all’intervento precoce dei disturbi specifici di apprendimento	168
5.2.6	La didattica inclusiva per i DSA nella scuola dell’infanzia	170
5.2.7	La didattica inclusiva per i DSA nella Scuola Primaria.....	173
5.2.8	Didattica per le lingue straniere rivolta ai DSA.....	179
5.2.9	Il Piano Didattico Personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali.....	181

5.2.10	Rapporti con i genitori e servizi del territorio per il rilascio della certificazione e l'attivazione di una didattica personalizzata per DSA.....	181
5.2.11	La formazione professionale per la gestione dei casi di DSA.....	182
5.2.12	Servizi del territorio: i Centri Territoriali di Supporto (CTS).....	183
5.2.13	Classificazione dei Bisogni Educativi Speciali nella Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012.....	184
5.2.14	I Bisogni Educativi Speciali degli alunni con svantaggio socioculturale e socioeconomico e/o con difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.....	186
5.2.15	La prevenzione della dispersione scolastica attraverso l'attuazione di percorsi di apprendimento individualizzati e personalizzati.....	187
5.2.16	Il Piano Educativo Individualizzato (PEI).....	188
5.2.17	Il PDP per i casi di Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività.....	190
<i>In sintesi</i>		192
<i>Verifica</i> : Autovalutazione delle conoscenze sulla Parte I.....		195

Parte Seconda

Assetto ordinamentale: il sistema d'istruzione in Italia e la politica europea comune

SEZIONE I Assetto ordinamentale comune

Capitolo 6 - Scuola ed educazione nella Costituzione e nella legislazione italiana

6.1	La scuola nella Costituzione italiana.....	207
6.2	Legislazione e normativa scolastica nel secondo Novecento.....	210
6.3	Dagli anni Settanta agli anni Novanta.....	212
6.4	La scuola del nuovo secolo: verso l'autonomia.....	214
6.5	Le riforme Berlinguer e Moratti.....	219
6.6	Dal ministero Fioroni al riordino della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (D.P.R. 89/2009).....	222
6.7	Dal governo tecnico di Mario Monti al ministero Carrozza.....	227
6.8	Il progetto del governo Renzi: la buona scuola.....	227
6.8.1	Il documento del MIUR.....	227
6.8.2	La Buona Scuola diventa legge dello Stato.....	229
6.9	Struttura e organizzazione del sistema di istruzione.....	249
6.10	L'idea di una scuola aperta: gli organi collegiali.....	254
6.11	Stato giuridico, ruolo e funzioni del personale docente della scuola.....	258
6.12	Il CCNL: libertà d'insegnamento, collegialità, trasparenza.....	260
6.13	Lo status di dipendente della Pubblica Amministrazione.....	261
6.14	Il codice disciplinare dei docenti.....	262
6.15	La valutazione del sistema scolastico.....	266
6.16	La valutazione esterna: titoli di studio, successo formativo e dispersione scolastica.....	269
<i>In sintesi</i>		271

Capitolo 7 - Breve storia della scuola italiana

7.1	Le origini del sistema scolastico italiano	277
7.2	Struttura e organizzazione del sistema scolastico nazionale	279
7.3	Gli interventi del ministro De Sanctis.....	280
7.4	L'unificazione amministrativa e i primi passi della scuola italiana	281
7.5	La scuola dei governi di Sinistra	282
7.6	Alcune esperienze significative nella seconda metà dell'Ottocento.....	285
7.7	La scuola nel ventennio fascista	286
In sintesi		289

Capitolo 8 - I diritti dei bambini e delle bambine nelle Carte internazionali

8.1	Diritti umani e diritti dell'infanzia.....	290
8.2	Italia, Europa e sussidiarietà verticale	295
8.2.1	Il nuovo volto delle scuole europee: caratteristiche e direzioni di progettazione	298
8.2.2	Le competenze chiave per l'apprendimento	299
In sintesi		302

SEZIONE II La scuola d'infanzia**Capitolo 9 - Dalle prime istituzioni educative rivolte alla prima infanzia agli Orientamenti del '58**

9.1	Introduzione.....	304
9.2	Il modello educativo platonico.....	304
9.3	I primi asili sorti durante la Rivoluzione Industriale	305
9.4	La scuola materna delle sorelle Agazzi	307
9.5	La Casa dei Bambini di Maria Montessori.....	308
9.6	L' <i>Ermitage</i> di Ovide Decroly.....	309
9.7	I provvedimenti legislativi degli inizi del '900.....	310
9.8	Le riforme scolastiche durante il ventennio fascista e il pensiero pedagogico di Lombardo Radice	310
In sintesi		313

Capitolo 10 - Gli Orientamenti per l'attività educativa della scuola materna del 1958

10.1	Introduzione generale: dal '58 ad oggi.....	315
10.2	Gli <i>Orientamenti per l'attività educativa della scuola materna</i> del 1958.....	316
10.3	«Educazione religiosa» e «vita morale e sociale»	317
10.4	«Educazione intellettuale», «educazione linguistica», «disegno libero», «canto corale», «giuoco e lavoro»	318
In sintesi		323

Capitolo 11 - Nascita della scuola materna statale con gli *Orientamenti dell'attività educativa* del '69

11.1	La temperie storico-culturale di fine anni '60.....	324
11.1.1	Il documento programmatico della scuola materna statale: gli Orientamenti del '69	325
11.1.2	Indirizzi Generali	325
11.1.3	Attività Educative.....	327
In sintesi	334

Capitolo 12 - La nascita della scuola dell'infanzia con gli Orientamenti del '91, come luogo di convivenza democratica, di incontro, di solidarietà tra le famiglie

12.1	Introduzione.....	336
12.2	Parte prima - Infanzia, società, educazione	337
12.3	Parte seconda - Il bambino e la scuola.....	338
12.4	Parte terza - Indicazioni Curricolari.....	341
12.4.1	Introduzione.....	341
12.4.2	Il corpo e il movimento	343
12.4.3	I discorsi e le parole	343
12.4.4	“Lo spazio, l’ordine e la misura” e “le cose, il tempo e la natura”	344
12.4.5	Messaggi, forme e media	345
12.4.6	Il sé e l’altro	346
12.5	Parte quarta - Didattica ed organizzazione	347
12.5.1	Lineamenti di metodo	347
12.5.2	“Un’organizzazione per l’educazione”	348
12.5.3	“Strutture di professionalità”	349
In sintesi	350

Capitolo 13 - Evoluzione normativa e socio-storica, finalità educative, identità culturale e pedagogica della scuola dell'infanzia fino alle Indicazioni del 2012

13.1	Evoluzione normativa e socio-storica.....	352
13.2	La scuola dell'infanzia nella Legge n. 53 del 2003 (Riforma Moratti)	353
13.2.1	Le “ <i>Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia</i> ” – D.Lgs. 59/2004.....	354
13.3	Le “Indicazioni per il curricolo” del 2007 – D. M. 31 Luglio 2007	355
13.3.1	Introduzione.....	355
13.3.2	“Cultura, scuola, persona”	356
13.3.3	L’organizzazione del curricolo.....	359
13.3.4	La scuola dell'infanzia	359
13.3.5	I campi di esperienza	360
13.4	Le <i>Indicazioni del curricolo</i> del 2012	365
13.4.1	Il nuovo scenario socio-culturale	366
13.4.2	Le nuove finalità educative.....	367
13.4.3	L’organizzazione del curricolo nelle Indicazioni del 2012	368
13.5	La scuola dell'infanzia e i campi di esperienza nelle Indicazioni del 2012.....	369
13.6	Un profilo delle competenze del bambino al termine della scuola dell'infanzia.....	371
In sintesi	375

Capitolo 14 - Il sistema integrato delle scuole dell'infanzia: scuole statali e scuole paritarie

14.1 Scuole statali e scuole paritarie	377
14.2 Un quadro storico delle esperienze significative di sistema integrato basato sull'autonomia educativa all'interno dei territori comunali	379
14.2.1 "I cento linguaggi dei bambini" di Loris Malaguzzi	379
14.2.2 Bruno Ciari e l'associazionismo scout	381
14.2.3 La scuola materna della pedagogia dell'ascolto degli anni '70	382
In sintesi	384

Capitolo 15 - Una scuola dell'infanzia proiettata verso l'Europa

15.1 Le sezioni primavera: normativa e organizzazione	385
15.2 Il Rapporto OCSE del 2012	385
15.3 I due modelli organizzativi della scuola dell'infanzia presenti in Europa	386
15.4 Bilinguismo e lingua materna nella scuola dell'infanzia	387
15.5 Composizione, funzionamento, attribuzioni degli organi collegiali	388
15.6 Profilo professionale dell'insegnante di scuola dell'infanzia: formazione di base, reclutamento, formazione in servizio	389
In sintesi	392

Capitolo 16 - Finalità educative, dimensioni dello sviluppo, sistemi simbolico-culturali e campi di esperienza

16.1 Introduzione: perché e come nascono i campi di esperienza	393
16.1.1 Sviluppo psico-motorio e costruzione dell'identità (campo di esperienza di riferimento: Il corpo e il movimento)	394
16.1.2 Tabella di sintesi delle abilità psicomotorie e delle attività da proporre dai tre ai sei anni	395
16.2 I sistemi simbolici	397
16.2.1 I sistemi simbolici e lo sviluppo delle intelligenze	397
16.2.2 Origine dei sistemi simbolico-culturali	398
16.3 Compiti e finalità educative della scuola dell'infanzia: sviluppo prossimale e sviluppo organizzato	401
16.4 Sviluppo delle prime rappresentazioni simboliche (fase prenatale - quattro anni)	402
16.5 Sistemi simbolico-culturali e mediazione didattica	403
16.5.1 Il linguaggio verbale (campi di esperienza di riferimento: Il sé e l'altro; I discorsi e le parole)	403
16.5.2 L'oralità	404
16.5.3 Didattica dell'oralità	404
16.5.4 Il racconto per attivare una prima alfabetizzazione emotiva e un sistema di valori condiviso	405
16.5.5 Dal ruolo di ascoltatore al ruolo di narratore	407
16.5.6 Didattica della lingua scritta	407
16.6 Sviluppo delle abilità socio-affettive e alfabetizzazione emotiva (campi di esperienza di riferimento: Il sé e l'altro; Per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo)	409
16.6.1 La scuola come luogo del ben-essere	409
16.6.2 Gestione del disagio emotivo	410
16.6.3 Percorsi comuni di educazione emotiva	411

16.7	Sviluppo della mente ecologica e educazione naturale (campi di esperienza: La conoscenza del mondo; Per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo).....	412
16.8	Sviluppo delle abilità socio-affettive: per una cultura dell'incontro tra diversità (campi di esperienza: Il sé e l'altro; Per una nuova cittadinanza, per un nuovo umanesimo).....	414
16.9	Linguaggi e multimedialità: manuale d'uso contro i rischi di una cattiva televisione (campi di esperienza: Linguaggi, creatività, espressione).....	415
16.10	Il gioco.....	417
16.10.1	Il filo rosso dell'educazione infantile.....	417
16.10.2	Il gioco del "far finta".....	418
<i>In sintesi</i>		420

SEZIONE III Ordinamenti per la scuola primaria

Capitolo 17 - La scuola elementare dei Programmi

17.1	I Programmi dalla nascita all'inizio del Novecento.....	424
17.2	I Programmi della scuola elementare di Giovanni Gentile.....	426
17.3	I Programmi della seconda metà del Novecento.....	429
17.4	I Programmi dell'85.....	442
17.4.1	Centralità della Costituzione.....	444
17.4.2	Continuità come strumento di parità.....	444
17.4.3	Principi e fini della scuola elementare.....	444
17.4.4	Educazione alla convivenza democratica.....	445
17.4.5	La scuola come ambiente educativo di apprendimento.....	445
17.4.6	Diversità e uguaglianza.....	446
17.4.7	Programma e programmazione didattica.....	446
17.4.8	Organizzazione didattica.....	447
17.4.9	La valutazione.....	447
17.4.10	Le discipline.....	448
17.5	La scuola primaria delle Indicazioni nazionali del 2004.....	455
17.5.1	Perché "scuola Primaria"?.....	456
17.5.2	Obiettivi generali.....	457
17.5.3	Obiettivi specifici di apprendimento.....	458
17.5.4	Le discipline.....	458
17.5.5	Valutazione e orientamento: il Portfolio delle competenze individuali.....	461
17.6	Le Indicazioni per il curricolo del 2007.....	461
17.6.1	Parte comune.....	461
17.6.2	Discipline e aree disciplinari.....	465
17.7	L'Atto di indirizzo del ministero Gelmini.....	471
<i>In sintesi</i>		473

Capitolo 18 - La scuola primaria oggi: le nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione

18.1	Come nascono le nuove Indicazioni.....	476
18.2	Una lettura delle Indicazioni nazionali per il curricolo.....	477

18.2.1	Cultura, scuola, persona	478
18.2.2	Finalità generali.....	482
18.2.3	L'organizzazione del curriculum.....	484
18.2.4	La scuola del primo ciclo.....	487
18.3	Linee guida per la valutazione delle competenze.....	499
18.3.1	Le linee guida e il modello per la certificazione.....	500
18.3.2	Progettazione, didattica, valutazione	501
18.3.3	La struttura della scheda nazionale per la scuola primaria.....	503
<i>In sintesi</i>	507
<i>Verifica</i> : Autovalutazione delle conoscenze sulla Parte II		513

Parte Terza

Teorie educative e pratiche didattiche

Capitolo 19 - Dalla pedagogia alle scienze dell'educazione e oltre

19.1	La riflessione pedagogica negli Stati Uniti.....	539
19.1.1	John Dewey.....	539
19.1.2	Il pragmatismo di Kilpatrick.....	541
19.1.3	Jerome S. Bruner.....	541
19.2	La pedagogia del secondo dopoguerra	543
19.2.1	Dalla pedagogia alle scienze dell'educazione	543
19.2.2	Il problematicismo pedagogico di Banfi	545
19.3	Oltre le scienze dell'educazione	545
19.4	Edgar Morin	546
19.4.1	Il paradigma della complessità applicato alla pedagogia	546
19.4.2	"I sette saperi"	549
19.5	Teorie sulle intelligenze.....	558
19.5.1	Introduzione.....	558
19.5.2	Howard Gardner	558
19.5.3	Daniel Goleman: l'intelligenza emotiva	560
19.6	Teorie dell'apprendimento	562
19.6.1	Gregory Bateson. Apprendere ad apprendere	562
19.6.2	Zigmunt Bauman: società liquida e flessibilità dell'apprendimento	565
<i>In sintesi</i>		569

Capitolo 20 - Approccio relazionale e relazione educativa

20.1	Etimologia di "relazione educativa"	573
20.2	Il modello interpretativo di origine neopositivista	574
20.3	Husserl e Binswanger: la <i>comprensione</i>	575
20.4	<i>Empatia</i> ed <i>entropatia</i>	576
20.5	Maturana e Varela: la Teoria dell'autopoiesi e l'identità relazionale	579
20.6	Martin Heidegger: la relazione di cura.....	580
20.7	Dall'approccio relazionale ai nuovi significati di relazione educativa.....	581

20.8	L'asimmetria nella relazione educativa	583
20.9	Lo sviluppo morale come finalità della relazione educativa	584
20.10	Rogers e la relazione <i>assertiva</i>	586
20.11	Bion e Klein: affettività, memoria, apprendimento	587
20.12	Educare alla metacognizione	588
20.13	La relazione educativa tra insegnante di sostegno e alunni disabili.....	589
20.14	Le relazioni disfunzionali secondo l'Analisi Transazionale	592
20.14.1	La relazione simbiotica	592
20.14.2	I pregiudizi educativi (ordini)	594
20.14.3	I "giochi psicologici"	596
In sintesi		599

Capitolo 21 - Didattica, pratiche, metodi e tecniche di insegnamento

21.1	Definizione di didattica	601
21.2	Definizione di metodo, metodologia, tecnica per le attività di insegnamento e curricolo.....	601
21.3	Dalla didattica degli anni '50 alle nuove prospettive della didattica costruttivista	603
21.4	Aspetti salienti della didattica generale contemporanea.....	605
21.5	I metodi di investigazione e la ricerca-azione.....	608
21.6	I nuovi contesti di apprendimento	609
21.7	Le didattiche disciplinari.....	610
21.8	Riflessività, mediazione didattica, apprendimento significativo, mappe concettuali come fattori dell'efficacia delle pratiche didattiche	612
21.9	Alcuni esempi di didattiche in uso oggi	615
21.9.1	La didattica per concetti.....	615
21.9.2	La didattica metacognitiva.....	615
21.9.3	La didattica dell'errore	616
21.9.4	La didattica orientativa	616
21.9.5	La didattica speciale.....	617
21.9.6	La didattica multimediale	617
21.9.7	La didattica laboratoriale.....	618
21.10	Il comune denominatore delle nuove metodologie didattiche	620
21.11	Alcuni esempi di tecniche e metodologie didattiche innovative	621
21.11.1	Il <i>cooperative learning</i>	621
21.11.2	Il <i>brainstorming</i>	623
21.11.3	Il <i>problem solving</i>	623
21.11.4	Il <i>role play</i>	624
21.11.5	Il <i>circle time</i>	624
21.11.6	Lezione frontale, dialogo interattivo e supporti visivi	625
21.11.7	Il <i>mastery learning</i>	625
21.12	I perché di un'alfabetizzazione informatica	625
21.12.1	Le Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione	626
21.12.2	L'utilizzo delle TIC a scuola	626
21.12.3	L'uso della LIM in classe.....	628
In sintesi		629

Capitolo 22 - L'insegnamento della lingua inglese

22.1	Introduzione.....	631
22.2	<i>Excursus</i> normativo sull'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria dal 1991 ad oggi	631
22.3	Focus sulle modalità d'insegnamento della L2 previste dalle Indicazioni per il Curricolo del 2007 e dalle Indicazioni Nazionali del 2012	636
22.4	Le norme che regolano l'insegnamento della lingua inglese nella scuola dell'infanzia	638
22.5	L'insegnamento della lingua straniera in ambito europeo	638
22.5.1	L'insegnamento della lingua inglese nei paesi dell'Unione Europea.....	638
22.5.2	Le quattro macrocompetenze	641
22.5.3	Gli aspetti strutturali della lingua	643
22.5.4	Le finalità educative trasversali	644
22.6	Rudimenti di glottodidattica	644
22.6.1	Introduzione	644
22.6.2	L'approccio diretto	645
22.6.3	Lo Strutturalismo	645
22.6.4	La teoria generativista di Chomsky	646
22.6.5	L'approccio comunicativo	647
22.6.6	Gli approcci umanistico-affettivi	648
22.6.7	Il Total Physical Response.....	649
22.6.8	La Suggestopedia	649
22.6.9	Il Natural Approach	650
22.6.10	I metodi integrati usati oggi	650
22.7	Indicazioni pratiche su come organizzare una lezione in L2.....	651
22.8	L'insegnamento integrato delle discipline non linguistiche in L2 (CLIL).....	652
22.8.1	Cos'è la metodologia CLIL.....	652
22.8.2	Abilità cognitive di base (LOTS) e abilità cognitive superiori (HOTS): la Tassonomia di Bloom.....	653
22.8.3	Le impalcature cognitive e la zona di sviluppo prossimale	654
22.8.4	Multimedialità e multimodalità nella metodologia CLIL	654
22.8.5	La normativa.....	655
	<i>In sintesi</i>	656
	<i>Verifica</i> : Autovalutazione delle conoscenze sulla Parte III.....	657

Parte Quarta

Esempi di Unità di Apprendimento

Introduzione: Progettare per competenze	667
---	-----

SEZIONE I Attività nella scuola dell'infanzia

Unità di Apprendimento 1 – Accoglienza: Benvenuti	669
Unità di Apprendimento 2 – Con le mani e con i piedi.....	676
Unità di Apprendimento 3 – Conosci l'acqua?	683

Unità di Apprendimento 4 – La stanza della lettura.....	
Unità di Apprendimento 5 – La natura sta bene dov'è.....	

SEZIONE II Attività nella scuola primaria

Unità di Apprendimento 1 – Esploriamo la città.....	690
Unità di Apprendimento 2 – Il fantasma cosciente.....	699
Unità di Apprendimento 3 – Impariamo a indagare.....	705
Unità di Apprendimento 4 – La costruzione dell'interculturalità.....	
Unità di Apprendimento 5 – Ti ricordi l'anno scorso.....	

Capitolo 1

Contesti e opportunità di sviluppo

1.1 Bambini, famiglie, scuola

Nelle **Indicazioni per il curriculum del 2007**, a cui si ispirano le nuove **Indicazioni Nazionali per il Curriculum del 2012**, vengono presentati i principali attori dell'**azione educativa e formativa**, cioè le **famiglie**, i **bambini**, la **scuola**. Partendo da un'attenta analisi delle caratteristiche identitarie del bambino e della famiglia contemporanei, vengono spiegate le finalità e le modalità d'intervento della scuola. Se ne riportano gli aspetti principali in sintesi.

1.1.1 I bambini

I **bambini** intorno ai tre anni possiedono già una loro "carta d'identità" definita, fatta di un certo **corredo genetico**, ma anche di una loro **storia personale**, all'interno della quale confluiscono diversi fattori. Quando fanno il loro primo ingresso nella scuola dell'infanzia, hanno già appreso alcuni modelli comportamentali, frutto della loro relazione con i principali riferimenti affettivi, cioè con la madre e con i familiari più presenti. Ciò vuol dire che hanno assimilato un **primo sistema di regole comportamentali** che mettono in pratica a scuola. Sono **depositari dell'universo emotivo ed affettivo esperito a casa** e lo manifestano attraverso i loro stati d'animo e il modo di relazionarsi agli altri. Hanno appreso le **prime abilità senso-motorie** che gli consentono di muoversi in autonomia, di riconoscere bisogni primari e secondari e di agire in funzione del loro soddisfacimento. Sono, inoltre, **depositari di un certo codice genetico** che si esprime attraverso i **primi cenni di una personalità**, che si andrà via via plasmando negli anni, nella continua interazione con il mondo esterno. Infine, sono portatori di modi di interagire col mondo che sono propri della loro **età evolutiva** e che si traducono nell'**amore per il gioco, per la comunicazione e per le attività di manipolazione e costruzione**. **Gli insegnanti** che accolgono i bambini a scuola devono, di conseguenza, essere **consapevoli** del fatto di avere di fronte **una serie di individualità**, portatrici di un proprio insieme rudimentale di sistemi simbolici, cioè di codici interpretativi del mondo, le quali vanno accolte rispettandone le peculiarità, ma, allo stesso tempo, orientando la formazione verso obiettivi cognitivi, affettivi e sociali chiari e comuni, all'interno di un ambiente di apprendimento accogliente e sereno. Perché ciò sia possibile diventa indispensabile:

- avere presenti le **problematiche** che attanagliano spesso le **famiglie della contemporaneità**;

- sapersi porre **in ascolto**, cercando di interpretare gli stati d'animo dei bambini ed eventuali situazioni di malessere;
- aprirsi in un **confronto continuo con le famiglie** incentivando uno spirito di dialogo e di collaborazione.

1.1.2 Le famiglie

La **famiglia della contemporaneità** prende sempre di più le distanze dall'immagine del nucleo familiare tradizionale a cui siamo affezionati. Alla solitudine, derivante dalla parcellizzazione delle famiglie e dall'ingresso massiccio delle donne nel mondo del lavoro, a partire dalla fine degli anni '60, si aggiungono oggi nuove forme di solitudini: le **famiglie spesso si separano precocemente**, ciò comporta per i bambini la perdita di punti di riferimento saldi e presenti con costanza e l'affermazione di una pluralità di riferimenti non chiari, a volte destabilizzanti.

Si aggiunge a ciò l'aumento progressivo di **famiglie provenienti da altri paesi**, portatrici di un sistema culturale e di valori tradizionale, diverso dal nostro, le quali cercano a partire dalla scuola nuovi riferimenti e modi per *“rinfrancare la propria identità in una cultura per loro nuova”*. Infine, le **famiglie dei bambini disabili** rappresentano un interlocutore complesso, in quanto spesso sono portatrici di un bagaglio di dolore e sofferenza e cercano nella scuola accoglienza, punti di riferimento, sollievo, sostegno e sicurezza.

La **scuola** deve essere in grado di gestire la situazione complessa che le si presenta davanti a partire dal primo incontro con le famiglie, offrendosi come un **punto di riferimento saldo** e chiarendo da subito il proprio ruolo formativo volto a *“rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro che non è facile da prevedere e decifrare (...) attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educativi accoglienti ed inclusivi”*.

1.1.3 La scuola

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria possono essere definite come *“contesti di relazione di cura”*, all'interno dei quali viene messa in atto una *“pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità di ascolto e di attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli”*. La scuola ha il compito di tenere conto delle modalità d'interazione con il mondo proprie di ogni bambino e di partire da esse nell'organizzazione delle attività didattiche. In particolare, va osservata la dimensione sociale del bambino e il suo legame con la cultura di appartenenza attraverso le sue relazioni con la famiglia e con il territorio.

La “pluralità” culturale, sociale e individuale rappresenta la caratteristica pregnante della società contemporanea, che la scuola deve essere in grado di sostenere attraverso l'organizzazione di un ambiente educativo e di apprendimento che accolga tutti: *“il bambino con competenze forti, il bambino la cui famiglia viene da lontano, il bambino con fragilità e difficoltà, nei momenti di attività ed in quelli di attesa, il bambino in situazione di handicap con i suoi diritti speciali, il bambino ‘imperfetto’”*.

Si ribadisce l'importanza di creare un **ambiente caldo, accogliente, curato e “orientato al gusto”**, all'interno del quale gli insegnanti si pongano come **modelli compor-**

tamentali positivi, tenendo conto del “**fattore proiettivo**” che assumono le relazioni, soprattutto durante l’infanzia. Si tratta di uno spazio a misura di bambino, all’interno del quale gli arredi e gli oggetti siano funzionali allo sviluppo infantile e alle forme espressive più congeniali ad esso, cioè al gioco, al movimento, alla socialità e all’intimità.

È bene che le attività vengano svolte in un “*tempo disteso, nel quale è possibile per il bambino esplorare, dialogare, osservare, ascoltare, approfondire, crescere con sicurezza e nella tranquillità*”. I percorsi educativi e di apprendimento attuati vanno documentati, al fine di costruire “**tracce**” **rievocative della storia di ognuno** e di valutarne i progressi. Essi vanno progettati collegialmente, partendo dall’osservazione e dall’ascolto, e tradotti in atto attraverso un “intervento indiretto e di regia”, finalizzato a favorire la partecipazione di tutti e a potenziare lo sviluppo di “legami di co-responsabilità”. Si ribadisce la **libertà di organizzazione della scuola** in coerenza con i limiti e le possibilità offerti dall’Autonomia Scolastica e il bisogno di raccordi assidui con le famiglie, con l’asilo nido e tra scuola dell’infanzia e scuola primaria.

1.2 Ulteriori spunti di riflessione sulla condizione infantile nella vita familiare e sociale contemporanea

1.2.1 Storicizzazione del concetto di famiglia

La “**famiglia**” è un concetto il cui significato varia a seconda del **contesto culturale** in cui se ne parla e a seconda del **periodo storico** di riferimento. Per i biologi la famiglia è un “gruppo biologico”, per i sociologi è “l’unità fondamentale dell’organizzazione sociale”, per Hegel è il “regno dell’amore” contrapposto alla società che è il “regno del diritto”. Nella società contemporanea, caratterizzata da un tasso elevato di precoci separazioni, la famiglia ha smesso di esserne il nucleo fondante o, comunque, di esserne l’elemento distintivo. All’interno della famiglia nucleare, che ha dominato la scena sociale occidentale dagli anni ’70 agli anni ’90, il bambino è cresciuto avendo come figure di riferimento affettivo entrambi i genitori, in alcuni casi anche i nonni, in altri principalmente la madre. Egli ha assorbito le **dinamiche relazionali esistenti tra i genitori**, dinamiche che hanno condizionato lo sviluppo della sua personalità. I bambini degli anni ’70 e ’80 sono i genitori dei piccoli alunni che oggi si apprestano a frequentare la scuola dell’infanzia e primaria, cioè sono i genitori con i quali gli insegnanti entrano in relazione. Essi sono cresciuti in pieno clima di emancipazione femminile e di democraticità, anche se vanno fatte due annotazioni valide per la società italiana:

- > le femmine sono state educate all’insegna della ricerca dell’indipendenza e della conquista di una propria autonomia culturale e sociale;
- > i maschi spesso sono stati più protetti e coccolati, mantenendo all’interno delle mura domestiche il privilegio del sollevamento da certe piccole responsabilità.

Questi due differenti tipi di educazione hanno aperto la strada ad alcune delle **discrepanze** che caratterizzano **le relazioni coniugali dell’ultimo decennio**: mentre da un lato, molti uomini hanno cercato tra le mura domestiche donne che gli dessero

gli agi e la protezione avuti dalle madri, dall'altro le donne hanno imparato ad essere autonome sacrificando sull'altare della famiglia il tempo esclusivo da dedicare ai mariti, facendo venire meno, in questo modo, il ruolo di sostitute-materne che veniva chiesto dai coniugi. Questa **differenza di punti di vista e di aspettative di vita**, combinata alla **crisi economica**, alla difficoltà di trovare lavoro e alla mobilità territoriale ad esse connessa, ha provocato quella **fragilità dei nuclei familiari** che oggi è sotto gli occhi di tutti. La disgregazione in atto dei nuclei familiari sta producendo modelli educativi di riferimento diversi da quelli dei decenni passati. Spieghiamone le differenze.

1.2.2 Il contesto familiare come primo ambiente di vita, di educazione e di apprendimento del bambino

Nella famiglia nucleare i **bambini** assistono alle **dinamiche relazionali** esistenti **tra i genitori e tra loro e i genitori, e le assorbono**. Si tratta di dinamiche relazionali più o meno stabili che condizionano lo **sviluppo della loro personalità** in positivo e in negativo.

Vivere in un contesto familiare dove la **relazione tra i genitori** è una relazione **paritaria**, basata sul dialogo, consente al bambino di crescere serenamente, di imparare a relazionarsi agli altri in maniera costruttiva, senza avere paura di dissentire, né che gli altri possano dissentire. Le relazioni tra pari, in sostanza, si reggono sull'**autostima dei soggetti interagenti**, che sono sereni nel presentare i propri punti di vista ed altrettanto sereni nell'accettare quelli degli altri. I soggetti che si relazionano in maniera paritaria e serena con l'altro, manifestano un **comportamento assertivo**.

Le **relazioni non paritarie tra genitori** sono caratterizzate da **combinazione ed alternanza di comportamenti aggressivi e passivi**, che si reggono entrambi sulla **paura**. Il **soggetto che manifesta passività**, cioè che accetta le decisioni altrui senza discutere, pur non essendo d'accordo, lo fa perché teme che il suo "no" comporti l'allontanamento dell'altro: **ha paura di essere lasciato**. Il **soggetto che manifesta aggressività**, cioè che agisce e decide con prepotenza senza dare all'altro la possibilità di esprimersi, lo fa perché teme il "no" dell'altro: **ha paura di perdere autorità e di essere delegittimato**. In genere, coloro i quali manifestano comportamenti tendenzialmente **aggressivi** sono stati **vittime del comportamento autoritario delle figure genitoriali (carnefici)**, dalle quali hanno imparato a **difendersi diventando a loro volta carnefici**. I **bambini**, che assistono a dinamiche relazionali familiari caratterizzate dall'alternanza di comportamenti passivi e comportamenti aggressivi, **imparano che la "relazione a due" è una relazione asimmetrica**, composta dall'*alternanza di dominio e accondiscendenza*. Questo *pattern* viene assorbito, condizionando negativamente lo sviluppo della personalità infantile. Il bambino cresce senza imparare cosa vuol dire dialogare, cosa vuol dire presentare la propria opinione e **non avere paura** di farlo. È come se nel suo dizionario comportamentale mancasse il concetto "relazione paritaria". Ciò può comportare scompensi notevoli nella sua vita presente e futura, relazionale e di coppia.

1.2.3 Aspetti distintivi della contemporaneità: disgregazione della famiglia nucleare

Le dinamiche relazionali a cui assistono i **bambini di genitori separati** sono, spesso, squilibrate. In genere, i genitori che arrivano a separarsi lo fanno dopo un lungo **percorso di dolore** che si è manifestato attraverso **continue liti**, le quali non cessano subito dopo la separazione. Il rancore e la rabbia, accumulati durante la relazione coniugale, fanno fatica a stemperarsi subito dopo la fine dell'unione, per cui il bambino vive in uno stato di disagio emotivo persistente, facendosi carico di un bagaglio di **frustrazioni** che lo rendono **insicuro, suscettibile, nervoso, aggressivo**. Le liti a cui assiste, anche se non rivolte a lui, sono avvertite come assalti alla sua personalità, aggressioni a cui risponde con aggressività. I bambini, che vivono situazioni di disagio del genere, hanno bisogno più degli altri di sentirsi a **scuola** come in un **porto sicuro**, hanno bisogno più degli altri di essere accolti amorevolmente dagli insegnanti e di trovare a scuola figure di riferimento comportamentali affidabili ed equilibrate. Quando la tempesta emotiva post-separazione svanisce il bambino viene inserito in un **contesto relazionale poliedrico**. Vive con uno solo dei genitori, per cui non è più parte di una triade ma di un binomio, all'interno del quale il **genitore** tende ad essere **iperprotettivo**. Al bambino viene a mancare la presenza costante dell'altra figura genitoriale, che pure è importante per la formazione della sua personalità. In alcuni casi, le famiglie si allargano e il bambino entra in relazione con nuove figure di riferimento. Ricapitolando, i bambini di genitori separati si trovano a vivere in contesti familiari, dove:

- > la triade familiare è sostituita da due binomi genitore-figlio;
- > il bambino non presenzia più alle dinamiche relazionali tra i genitori;
- > il bambino può essere iperprotetto;
- > nascono famiglie allargate con figure di riferimento aggiuntive.

Senza entrare nel merito della miriade di dinamiche relazionali che possono determinarsi successivamente alla separazione, i **tratti distintivi comuni** a tutte possono essere:

- > **poliedricità** dei punti di riferimento;
- > **dinamicità e/o instabilità** dei punti di riferimento.

Inutile dire che non esistono risvolti necessariamente negativi o positivi. Sicuramente un **clima familiare sereno**, indipendentemente dai soggetti interagenti, contribuisce **positivamente allo sviluppo infantile**, mentre un **clima familiare teso e conflittuale ostacola uno sviluppo sereno ed equilibrato**.

1.2.4 La famiglia contemporanea tra liquidità e mobilità territoriale

Secondo il sociologo polacco **Bauman** la famiglia contemporanea viene investita, come la società intera, da un'ondata di **liquidità**, intendendo per essa l'assenza di modelli comportamentali **solidi**, dovuta ad un cambiamento troppo repentino degli stili di vita, che impedisce che questi ultimi si consolidino in *abitudini*.

L'**abitudine**, nella quale rientra il tessuto valoriale, inteso come insieme di regole in cui si crede e che vengono rispettate, si trova alla base dei sistemi sociali solidi, in quanto **consolida i sistemi di valori in prassi**, che possono essere tramandate da una generazione all'altra. Le prassi appartenenti alle società solide rappresentano anche il **collante che lega diverse generazioni** e radica ogni individuo nel **tessuto culturale** in cui nasce, cresce e vive.

Nella nostra società liquida, dove tutto scorre molto velocemente, ogni generazione (a volte con differenze di meno di dieci anni) è sganciata dalle altre perché portatrice di prassi differenti. Ciò comporta il fatto che le generazioni più mature smettono di essere dei riferimenti per quelle più giovani. Manca, inoltre, il senso di appartenenza radicato a un certo tessuto sociale, a causa della **forte mobilità territoriale**, che strappa gli individui dagli affetti, inserendoli in contesti relazionali precari. La solidità e la stratificazione affettiva il cui *humus* è rappresentato dalla sedentarietà, vengono a mancare in una società che si muove nella direzione del **semi-nomadismo**. Questi aspetti incidono negativamente sullo sviluppo infantile, perché le figure di riferimento affettivo vengono ridotte ai soli genitori, venendo meno la possibilità di crearsi durante la crescita una cerchia stabile di amici.

La stabilità e la continuità delle relazioni sono alla base del passaggio dalle emozioni ai sentimenti. **La mobilità territoriale**, determinata da quella lavorativa, quindi, in ultima istanza, **ostacola la formazione di sistemi di valore solidi basati su sentimenti profondi**.

Altro elemento distintivo dell'organizzazione della società contemporanea, che riguarda i bambini in prima persona, è rappresentato dalla **quasi totale assenza di tempi e spazi, in cui il bambino è libero di relazionarsi ai coetanei**, senza la presenza-interferenza di figure adulte. L'organizzazione di attività strutturate, guidate dagli adulti, ostacola lo sviluppo dell'autonomia, perché impedisce al bambino di imparare a cavarsela da solo, di andare alla "scoperta" del mondo con le sue sole forze, di trovare in autonomia il modo di risolvere le situazioni conflittuali con i coetanei. Si aggiunga, infine, il fatto che il **neoliberismo**, proiettato sui **bisogni dei singoli**, ha scomposto il tessuto sociale, parcellizzandolo in **tanti piccoli nuclei**, ognuno rappresentativo di un interesse particolare. Ciò ha ridotto la presenza di comportamenti solidali, viceversa, sono aumentati l'egoismo, l'individualismo, la difesa dei propri interessi. In un tale contesto il bambino diventa appartenente a una certa famiglia, perché rappresentativo dei "suoi" interessi particolari, che vanno difesi a spada tratta contro gli interessi altrui. La società contemporanea riflette gli egoismi prodotti dal neoliberismo esasperato, che si è tradotto in globalizzazione.

Ciò produce conseguenze molto negative nell'educazione dei figli. **I bambini spesso vengono difesi "a priori" dai genitori**, i quali si relazionano agli altri armati di spade e saccenta. Lo stesso atteggiamento di difesa "a priori" viene adoperato nel modo di relazionarsi con gli insegnanti a scuola. Ciò ostacola la realizzazione di **dialoghi scuola-famiglia** proficui. L'individualismo trasferito all'interno delle famiglie impedisce che il bambino impari ad essere solidale, riconosca nell'altro da sé un suo pari avente stessi bisogni, con cui scendere a compromesso. **L'iperprotezione**, inoltre, riduce i rischi di frustrazione all'interno del nucleo familiare, ma aumenta i rischi di incapacità di **gestione della frustrazione** derivante dalle relazioni con l'esterno. Il bambino non abituato a gestire la frustrazione all'interno del nucleo familiare, cioè

all'interno di un contesto affettivo solido, dove si sente voluto bene da tutti, vivrà le frustrazioni derivanti dai conflitti con l'esterno come dei veri e propri drammi, che in alcuni casi possono risultare traumatici.

La **scuola**, in quanto agenzia di formazione secondaria volta a formare i **cittadini del domani**, ha il compito di **stemperare gli egoismi** e di **offrire un modello sociale** alternativo all'individualismo di matrice neoliberista, **basato sulla solidarietà, il mutuo soccorso, il riconoscimento delle differenze e l'inclusione**. Essa deve insegnare che nella vita non si può sempre essere accontentati, che l'andare incontro agli altri non è una limitazione della propria libertà, ma il risultato di uno scambio relazionale che arricchisce interiormente e produce affetti. Non va dimenticato lo spazio ampio che nelle famiglie viene riservato alla **televisione**, oggi, ulteriore fonte di **individualismo e disgregazione sociale**. L'esistenza, infatti, di **canali televisivi tematici rivolti a fasce d'età differenti** contribuisce ulteriormente a separare le generazioni e a ridurre il terreno del confronto e della comunicazione. Spesso avviene che le famiglie si dividono in camere separate perché ognuno possa "liberamente" seguire il proprio programma preferito. Ciò non soltanto limita il dialogo, ma riduce ulteriormente il controllo adulto nella scelta di programmi adatti all'infanzia.

Riepilogando, **la famiglia contemporanea** è, a causa delle **frequenti separazioni**:

- > contraddistinta da **fragilità**;
- > **parcellizzata**;
- > **allargata**;
- > fonte di una **poliedricità di modelli comportamentali** se è **allargata**;
- > fonte di un **numero ridotto di modelli comportamentali**, se resta **disgregata**;
- > fonte di **disagio emotivo**, se dominata dal **conflitto**;
- > fonte di **equilibrio emotivo**, se dominata da **relazioni serene tra pari**.

Essa, inoltre, vive con **molta frequenza la mobilità territoriale** a causa della **flessibilità lavorativa**. Ciò:

- > causa una riduzione ulteriore della sfera degli affetti;
- > ostacola la costruzione di relazioni affettive solide al di là della famiglia;
- > riduce la possibilità di radicarsi al territorio;
- > ostacola lo sviluppo di grandi sentimenti.

L'**individualismo** prodotto dal neoliberismo globale conduce le famiglie:

- > ad agire in funzione della difesa di interessi particolari;
- > a proteggere in maniera poco obiettiva i figli, ostacolando lo sviluppo dell'autonomia, che si associa alla capacità di gestire la frustrazione;
- > ad avere un dialogo poco costruttivo con l'esterno;
- > all'interiorizzazione di una morale individualistica, priva di spirito di solidarietà e comunitario;
- > a iperproteggere il bambino, ostacolando lo sviluppo della sua autonomia.

Lo **sviluppo dell'autonomia** è anche ostacolato dalla mancanza di tempi e spazi dove i bambini possono giocare liberamente con i coetanei, senza la supervisione delle figure adulte. Lo **sviluppo di una morale solidale** inserita all'interno di uno spirito comunitario è anche ostacolato dalla riduzione dei momenti di dialogo all'interno

delle famiglie stesse, prodotta non soltanto da **tempi lavorativi molto lunghi**, ma anche da un uso cattivo della televisione e dei *new media*.

1.3 Funzione e responsabilità educative della scuola nella società contemporanea

Il bambino nella famiglia e nella società contemporanea manifesta un considerevole **livello di fragilità emotiva** dovuto:

- > alle frequenti separazioni tra i genitori;
- > alla mobilità professionale, che costringe le famiglie a spostarsi più volte nell'arco della vita (mobilità territoriale);
- > alla tendenza delle famiglie a chiudersi all'esterno a causa dei tempi di lavoro molto prolungati e al radicarsi di varie forme di individualismo;
- > alla riduzione della possibilità di stabilire relazioni profonde con membri non appartenenti alla propria famiglia;
- > all'assenza di spazi e tempi in cui potersi relazionare "liberamente" con i propri coetanei, senza la presenza-interferenza degli adulti.

La scuola dell'infanzia e la scuola primaria, come chiaramente espresso nelle *Indicazioni per il curricolo* del 2012, prendono atto della situazione sopra esposta ed elaborano un piano programmatico di interventi educativi e formativi, volti ad offrire al bambino gli strumenti necessari:

- > per lo sviluppo dell'autonomia cognitiva e relazionale;
- > per l'apertura verso gli altri;
- > per la nascita di un io-sociale, sorretto dai valori della solidarietà, del mutuo soccorso, dello scambio e della condivisione di punti di vista e abitudini di vita diverse.

Per il perseguimento delle finalità educative appena indicate, esse si offrono come **ambiente di vita accogliente ed amorevole**, all'interno del quale vengono attuate precise strategie didattiche ed educative. Lo **sviluppo dell'autonomia cognitiva** viene incoraggiato non soltanto attraverso l'articolazione del curricolo in percorsi divisi per campi di esperienza oppure discipline, ma anche abituando i bambini ad osservare la realtà, a descriverla, a porsi quesiti e a cercare risposte (**metodo scientifico**) e a ricostruire verbalmente i ragionamenti condotti insieme e da soli (**metacognizione**). Lo sviluppo dell'autonomia relazionale viene incoraggiato scegliendo giochi ed attività che lasciano **libero spazio all'espressione personale** e che includono il **farsi carico di piccole responsabilità**. È molto importante, inoltre, attivare **percorsi introspettivi**, attraverso i quali i bambini possano imparare a conoscere se stessi.

Abbiamo detto che una delle piaghe della società contemporanea, che si annida, talvolta, nelle singole famiglie, è l'**individualismo**, che produce non soltanto l'appiattimento sulla difesa di interessi particolari, ma anche un atteggiamento di chiusura e diffidenza verso gli altri. La scuola dell'infanzia e la scuola primaria combattono le forme estreme e *anti-sociali* dell'individualismo offrendosi come **comunità dialoganti**, all'interno delle quali **ognuno è parte di un tutto** e si pratica, nella quotidianità, lo scambio e la condivisione di esperienze di vita diverse. L'individualismo viene combattuto abituando i bambini ad essere collaborativi e solidali, ad accogliere e rispetta-

In sintesi

1. Il bambino nella vita familiare e sociale contemporanea

In generale, l'**equilibrio emotivo del bambino** è strettamente connesso alle **dinamiche relazionali tra i genitori** a cui egli assiste quotidianamente. Se la **relazione tra genitori** è **paritaria**, cioè equilibrata e serena, il bambino cresce serenamente e impara la parità, se la **relazione tra i genitori** è caratterizzata dall'alternanza di **comportamenti aggressivi e passivi**, il bambino assorbe le dinamiche delle relazioni conflittuali ad essi associati. Nella società contemporanea globalizzata si assiste: ad una **scomposizione della famiglia** dovuta alle frequenti separazioni; alla tendenza alla **mobilità territoriale** che sradica dal territorio di nascita e riduce la possibilità di costruire relazioni affettive e profonde; alla **riduzione della comunicazione tra generazioni diverse** dovuta al fatto che le generazioni più anziane hanno smesso di essere dei punti di riferimento per quelle più giovani, perché gli stili di vita cambiano troppo velocemente. Il **neoliberismo** spinto riduce ulteriormente la comunicazione tra generazioni diverse poiché offre **prodotti per fasce d'età diverse**, creando interessi differenti e separati, inoltre, alimenta l'**individualismo** e gli **interessi particolari**. Il **bambino** in questo nuovo contesto familiare e sociale vive un frequente **stato di fragilità emotiva**, dovuto: all'eventuale **separazione tra i genitori**; ad un **atteggiamento troppo protettivo dei genitori** che riduce lo sviluppo della sua autonomia; alla **riduzione progressiva della comunicazione interna alla famiglia** causata da tempi di lavoro prolungati e ad una televisione che, grazie ai canali tematici, separa le generazioni; alla **manca di spazi e tempi** dove può confrontarsi liberamente **con i coetanei** ed imparare a cavarsela da solo.

2. Sviluppo di una mente interculturale

Lo sviluppo di una mente interculturale va promosso nella scuola dell'infanzia all'interno dei percorsi focalizzati sulla differenziazione tra il sé e l'altro e sulla nascita delle prime regole sociali, finalizzate alla costruzione di una **comunità di pari guidata dagli insegnanti**. Può succedere che il riconoscimento dell'altro, come un proprio pari che ha esigenze da rispettare e sostenere non avvenga con facilità, anche a causa del fatto che molti bambini, oggi, sono figli unici e sono abituati a casa a stare al centro dell'attenzione o comunque a non dover scendere a compromessi con altri bambini. Il percorso educativo va proposto in forma armonica e giocosa, agendo su più fronti: vanno attivati **percorsi di riflessione collettiva** basati sull'**immedesimazione** e sul potenziamento dell'empatia, percorsi che favoriscono lo sviluppo del **relativismo cognitivo** scongiurando la nascita di menti dogmatiche, **giochi di ruolo** e **giochi di scambio di ruolo**, percorsi ludici incentrati sulla **condivisione** e sullo **scambio di esperienze**. La presenza in sezione ed intersezione di bambini appartenenti a culture diverse deve favorire l'attivazione di **percorsi ludici comuni** di condivisione interculturale su: **giochi, abitudini alimentari, parole, giorni di festa, abitudini e consuetudini** appartenenti a **diversi paesi del mondo**. L'**approccio educativo** non deve essere teorico, ma **pratico**: i giochi vanno esperiti; i cibi preparati e mangiati insieme e di essi si possono imparare i nomi in lingua straniera; le abitudini e consuetudini possono essere rivissute attraverso la lettura condivisa di racconti e fiabe d'oltralpe. Il confronto sereno

il **nuovo** concorso a cattedra

Finalizzato alla preparazione alle **prove scritte** e **orali** del **concorso a cattedra** per **Scuola dell'Infanzia e Primaria**, il volume costituisce un **sintetico**, ma rigoroso, **compendio** dell'intero programma d'esame. Il testo comprende una trattazione teorica delle **competenze disciplinari, metodologiche** e **didattiche** necessarie per svolgere la professione, nonché **strategie, buone prassi** ed esempi di **attività d'aula** in **contesti cooperativi**.

Il volume è articolato in **quattro parti**:

- la **Prima** affronta i temi dello sviluppo psico-fisico del bambino, dell'igiene e della sicurezza scolastica nonché dell'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- la **Seconda** delinea l'assetto ordinamentale del sistema dell'istruzione ed è aggiornata alla legge sulla Buona scuola (Legge 107/2015);
- la **Terza** passa in rassegna le principali teorie educative e le più efficaci pratiche didattiche;
- la **Quarta** propone esempi di **Unità di Apprendimento** ed attività d'aula sia per la Scuola dell'Infanzia che per la Scuola Primaria.

Al termine di ciascun capitolo le **schede riassuntive** consentono di focalizzare l'attenzione sui concetti chiave e costituiscono nel contempo valide ipotesi di risposta in sede d'esame.

Ciascuna parte è completata da **test di verifica** che favoriscono l'autovalutazione e contribuiscono a fissare le nozioni.

Il testo è arricchito da ulteriori **materiali didattici, approfondimenti** e **risorse** di studio accessibili online dalla propria area riservata.

I servizi web sono disponibili per 12 mesi dall'attivazione del codice.

PER COMPLETARE LA PREPARAZIONE:

CC 1/1 • **AVVERTENZE GENERALI** | ISBN 978-88-6584-581-3

CC 5/2 • **LEZIONI EFFICACI PER SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA** | ISBN 978-88-6584-350-5



www.edises.it
info@edises.it

 Per essere sempre aggiornato seguici su Facebook
facebook.com/ilconcorsoacattedra

Clicca su mi piace  per ricevere gli aggiornamenti.



€ 44,00

